

PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA INTESA AD
OTTENERE IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUI
DI E GASSOSI DENOMINATO "FIUME TAVO", PRESENTATA IN
DATA 10 AGO. 1973 .

Inquadramento geologico-strutturale

L'area, oggetto della presente istanza, è situata ad
Ovest della città di Pescara.

In superficie l'area di detta istanza presenta affio-
ramenti di terrazzi alluvionali recenti e di argille
del Pliocene superiore e Pleistocene: queste ultime
costituiscono una monoclinale con deboli pendenze
verso la costa.

Per quanto riguarda le condizioni stratigrafiche e
strutturali dell'area, i numerosi dati acquisiti dal
Gruppo MONTEDISON in questa regione, dove ha condotto
in passato un'intensa attività di ricerca, permetto-
no di fornire un'adeguata valutazione preliminare del
la zona oggetto della presente istanza.

In particolare, per quanto riguarda i dati stratigra-
fici, è stato perforato diversi anni or sono, nella
area qui richiesta, il pozzo Collecorvino 1 (ex per-
messo Picciano) che era stato ubicato su un'anticlina
le orientata N-S e fagliata sul fianco orientale.

Scopo di tale perforazione era quello di accertare
la presenza di intercalazioni sabbiose nel Pliocene

21 GEN 1974

FIUME TAVO
Soc. Montedison
Edison

M. M. M.

medio-inferiore ed inferiore e controllarne il contenuto in fluidi (intercalazioni sabbiose che costituiscono il reservoir produttivo del campo a gas di Cellino - 12 km a NW).

La perforazione, dopo aver attraversato la formazione Chieti, si era addentrata per 227 m in un complesso argilloso del Pliocene inferiore, considerato come l'equivalente della parte superiore della formazione S. Valentino.

Nella formazione Chieti erano presenti, con uno spessore di 750 m circa, un Pliocene medio ed un Pliocene medio-inferiore non rilevati in superficie; era stata quindi attraversata una sezione stratigrafica completa dal Pleistocene al Pliocene inferiore ma, a causa di particolari condizioni di sedimentazione, il Pliocene medio-inferiore e inferiore erano molto argillosi; mancavano quindi nella serie perforata quei termini clastici che rappresentavano l'obiettivo della ricerca.

Per quanto riguarda le serie stratigrafiche più profonde, non raggiunte dal pozzo Collecorvino 1, esse dovrebbero essere, nelle grandi linee, quelle classi che ben note delle fosse terziarie marchigiana ed abruzzese;

Si nota che l'argillosità della serie ed i forti spess

sori presenti nell'area possono essere interpretati come una sedimentazione in zona subsidente di centro bacino, lontana dalla costa, la quale si trovava evidentemente più ad occidente; numerose delle sabbie alternate ad argille ivi affioranti cambierebbero di facies (shaling out) verso Est.

Le informazioni acquisite nel corso delle perforazioni profonde effettuate dalla scrivente nel corso di questi ultimi anni, fanno tuttavia pensare che, nella parte inferiore della serie pliocenica non ancora esplorata, si possa riscontrare anche in questa zona la presenza di livelli a caratteristiche di reservoir più favorevoli; si dovrebbe infatti verificare, in corrispondenza di tali unità stratigrafiche, una situazione paleogeografica differente nei confronti delle condizioni di sedimentazione delle serie superiori, che sono contraddistinte da un ambiente di fossa di subsidenza.

Un contributo determinante all'esplorazione dei temi sopra accennati potrà certamente essere fornito dalle nuove tecniche di sismica a riflessione, messe a punto recentemente e ben più avanzate di quelle a suo tempo applicate, che non permettevano in effetti di avere informazioni su orizzonti sismici più profondi di quelli raggiunti senza successo con la perforazio-

ne del pozzo Collocorvino 1.

I temi di ricerca, costituiti da trappole strutturali (pieghe anticlinali più o meno fagliate) e da trappole stratigrafiche (livelli sabbiosi passanti lateralmente ad argille), dovranno essere indagati con lavori sismici di particolare cura in tutte quelle zone della fossa terziaria che risultassero indiziate dopo i programmi ricognitivi.

Con tecniche particolarmente sofisticate, le sezioni in area variabile dei profili sismici potrebbero mettere in evidenza anche le zone con maggior diffusione di clastiti grossolane e questo, in condizioni di ricerca non facili per scarsa diffusione delle sabbie e frequente eteropia delle facies, potrebbe risultare determinante ai fini del successo della ricerca in quest'area a temi pliocenici profondi.

Temi di ricerca

Dall'esame della serie litostratigrafica sopradescritta e dalle conoscenze regionali deriva che gli obiettivi di ricerca principali sono costituiti da:

- orizzonti detritici della serie del Pliocene medio-superiore e principalmente orizzonti detritici del Pliocene inferiore.

Naturalmente grande importanza, ai fini di un eventuale successo, assumerà la presenza o meno di livelli

dotati di favorevoli caratteristiche di porosità e permeabilità, e la cui esistenza è stata sopra ipotizzata. Solo i dati di perforazione potranno dare una risposta definitiva in proposito.

Ciclo dei lavori - Programmi

La sottoscritta, in quanto già titolare di permessi di ricerca nella regione dell'area che viene ora richiesta come permesso, ha già a suo tempo effettuato rilievi geologici dettagliati in tutta la fascia pedemontana abruzzese.

Per quanto riguarda la geologia di superficie, si prevede di conseguenza solo l'esecuzione di brevi lavori di campagna, per meglio definire la successione litostratigrafica dei sedimenti che interessano la ricerca in questa zona.

E' prevista quindi l'esecuzione del ciclo operativo classico, proprio della ricerca di idrocarburi in tali aree:

- Prospezione sismica a riflessione, di dettaglio, eseguita con le tecniche più avanzate idonee al tipo di ricerca. La sismica in programma verrà eseguita con registrazione a copertura multipla di ordine da 6 a 24 ed apparecchiatura digitale, per garantire risultati sia superficiali che in profondità. La rete di linee sismiche regionali, fornita dai prece-

denti lavori eseguiti nella zona, potrà fornire una utile base per l'indirizzo della nuova fase esplorativa.

- Studi geologici di sottosuolo impostati sui dati ricavati dalle perforazioni e dalla sismica, con l'esecuzione di contours in isocrone, isopache, ricostruzioni paleogeografiche, etc.

Qualora questa prima fase di lavori fornisca risultati incoraggianti ed in particolare si evidenzia la presenza di motivi strutturali aventi superfici chiuse sufficientemente ampie da giustificare una ricerca profonda, entro 28 mesi dalla data di ricevimento del Decreto Ministeriale di attribuzione del permesso, sarà perforato almeno n. 1 pozzo esplorativo che dovrebbe raggiungere gli obiettivi previsti entro la profondità di 3.500 - 4.000 m. E' evidente che ogni ulteriore lavoro di ricerca dopo il primo pozzo sarà subordinato ai risultati del medesimo nel senso che occorrerà avere conferma della validità degli obiettivi (zone porose) prima di procedere al controllo mediante perforazione di altri eventuali motivi strutturali presenti nell'area.

Investimenti

L'esecuzione del programma di lavoro sopra descritto richiederà un impegno finanziario che, in linea di

massima, può essere così valutato:

- Sismica a riflessione (2 mesi/ squadra)	£. 100.000.000
- Studi geologici interpretativi (6 mesi/geologo)	" 10.000.000
- n. 1 perforazione a m 3500/4000	" 600.000.000
- Spese generali e varie	" 50.000.000
	<hr/>
	£. 740.000.000
	<hr/>

Valorizzazione dei giacimenti

In caso di scoperta di un giacimento di gas, la produzione sarà commercializzata tramite le reti di distribuzione già esistenti in aree vicine.

In caso di scoperta di olio, questo sarà raffinato in impianti del Gruppo MONTEDISON e destinato al mercato italiano.

" MONTEDISON S.p.A. "

Armando Lanza